Quotidiano
01-11-2026
Pagina 1+14
Foglio 1 / 2

IL MATTINO

Tiratura: 25.160
Diffusione: 22.932

leader organizzazione comunicazione

www.ecostampa.it

Sos dalla Bmta di Paestum

Guerre, distruzioni e scoperte: le frontiere dell'archeologia

Erminia Pellecchia a pag. 14



Sos dalla «Bmta» che si chiuderà oggi a Paestum: tanti i siti antichi distrutti dalle guerre, in Ucraina come in Medioriente
Ma gli scavi e i ritrovamenti in Siria, in Iraq, vicino a Baghdad fanno da contraltare, raccontando nuove, preziose storie

Distruzioni e scoperte: le frontiere dell'archeologia

Erminia Pellecchia

«Il futuro del Mediterraneo è anche nel turismo culturale, sarebbe anche un modo per stabilire la pace tra i nostri popoli»: è preoccupato Adnan Al-Sawair, presidente del consiglio dei commissari della Petra Development and Tourism Region Authority, per i conflitti nel Medioriente, che distruggono vite ma anche testimonianze di civiltà millennarie, come è emerso nel convegno su «Patrimonio culturale e cooperazione», tra i principali panel della Borsa mediterranea del Turismo archeologico di Paestum.

«Risentiamo della vicinanza alla zona rossa», ammette l'ingegnere giordano: «C'è stato un calo di turisti stranieri con ripercussioni sull'economia locale. Non temiamo per Petra, per fortuna non è obiettivo di nessun gruppo, è stata protetta, anche per la sua conformazione celata in una gola naturale per più di mille anni». Con l'Italia – «mi sono laureato a Napoli e tifo per il Napoli», confessa – i rapporti sono stretti: tra i tanti progetti in corso c'è la scuola di restauro a Wadi Musa che forma decine di giovani giordani e rifugiati.

«Non ci sarà un'altra Palmyra», si auspica Ahmed Ghoneim, amministratore delegato del Grand Egyptian Museum, insignito ieri del Premio Paestum alla carriera dedicato alle personalità che si sono distinte nel dialogo interculturale: «La situazione è diversa, c'è maggiore sensibilità. In Egitto siamo pronti a scongiurare possibili minacce ai nostri beni e ai turisti, siamo felici che il museo del Cairo abbia superato i 5 milioni di visitatori nel suo primo anno di vita». Col Belpaese c'è intesa nell'ambito del Piano Mattei per l'Africa: lo scorso gennaio c'è stata la scoperta di un nuovo tempio solare nel sito archeologico di Abu Ghurab e, a Roma, la mostra sui tesori dei Faraoni. «L'archeologia è strumento diplomatico», sottolinea Edmondo Cirielli, viceministro agli Affari esteri, «elemento di stabilizzazione, di coinvolgimento in processi geopolitici. Abbiamo stanziato oltre 25 milioni per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale nei Paesi del Mediterraneo». Sulla stessa linea il ministro della Cultura turco Mehmet Nuri Ersoy Ersoy: anche lui ha ricevuto il Premio Paestum e ha annunciato che sono stati triplicati i fondi per gli scavi di Efeso, prima di complimentarsi con Ugo Picarelli, direttore della Borsa di Paestum, da lui fondata 28 anni fa perché «archeologia e cultura sono strumenti concreti per costruire relazioni e opportunità economiche».

«La guerra non ferma gli archeologi. Dall'Ucraina alla Siria, da Gaza all'Iraq si mettono in sicurezza reperti, si documentano siti minacciati, si continua a scavare. Perché il passato non può essere abbandonato all'oblio», dice Picarelli, riportando il messaggio dello storico algerino Mounir Bouchenaki, una lunga carriera nell'Unesco e presidente onorario della Bmta. Per ragioni di salute è assente, però risuona forte il suo Sos. È tragico l'elenco stilato dall'Unesco: in Ucraina sono stati danneggiati dai russi 545 siti culturali; 164 nella striscia di Gaza martoriata dall'esercito israeliano, dove un gruppo di archeologi e volontari palestinesi è riuscito a recuperare 1700 reperti.

Come contraltare ci sono state scoperte sorprendenti. A Tell al-Samhana, in Siria, una missione siriano-italiana ha riportato alla luce strutture di 4000 anni fa; in Iraq, a Kurd Qaburstan, un archivio di tavolette cuneiformi e tracce di una città distrutta 4 millenni fa durante un assedio; vicino Baghdad, la missione italiana dell'università di Catania ha rinvenuto elementi architettonici paleobabilonesi.

Il ricordo di Palmyra e del martirio di Khaled al Asaad echeggia nell'ex tabacchificio di Paestum. A ricevere il premio intitolato al direttore del sito siriano assassinato dai miliziani dell'Isis, è Gabriel Zu-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046770-IT09U1

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL MATTINO

www.ecostampa.it

chtriegel, direttore del parco archeologico di Pompei, sul primo podio del riconoscimento per la migliore scoperta internazionale del 2025 individuata nella grande sala da banchetto dedicata al corteo di Dioniso trovata nella Casa del Tiaso: «Dioniso negli affreschi non c'è», sorride, «è qui tra noi che guardiamo il dipinto: è un dio che muore e rinasce, ed è anche il dio del teatro, della finzione, della maschera, ci fa riflettere sui nostri tempi che sono quelli della rappresentazione che, attraverso i social, diamo di noi stessi». L'eruzione del 79 d.C. ci porta a timori del nostro oggi, al bradisismo dei Campi Flegrei. «I monumenti sono monitorati», assicura Tiziana D'Angelo, direttrice a interim del parco dei Campi Flegrei, «il turismo non ha perso molti colpi, i visitatori di Baia sommersa sono stati 25.000 da tutto il mondo, risultato incassato in collaborazione con la Città Metropolitana di Napoli. Conferma Vincenzo Cirillo, consigliere delegato alla promozione dell'area: «Sotto la lente di ingrandimento ci sono la necropoli di via Celle, a Pozzuoli e lo stadio di Antonino Pio dove potrebbe essere sepolta la Villa Accademia di Cicerone, Piscina Mirabilis e le terme di Baia a Bacoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

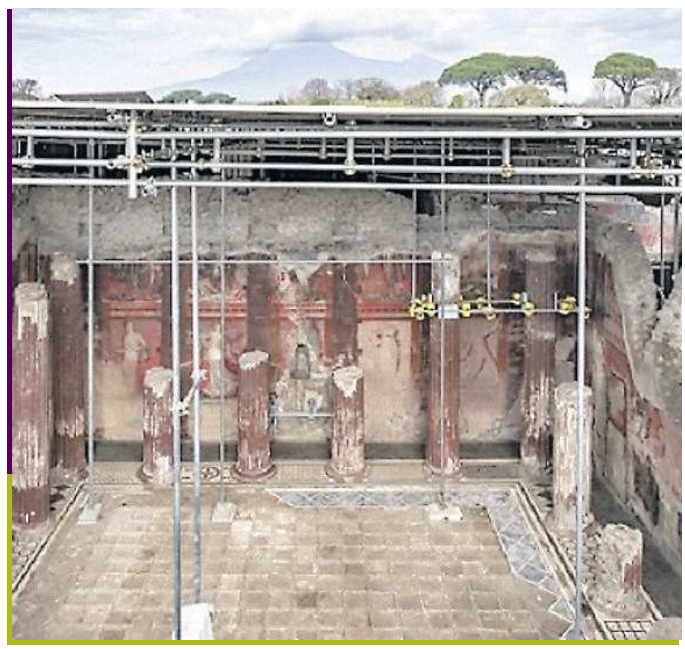
ANCHE IL TURISMO NEL MEDITERRANEO MESSO IN CRISI DAL MOLTIPLICARSI DI CONFLITTI E ZONE INSICURE

A GAZA UN GRUPPO DI VOLONTARI PALESTINESE È RIUSCITO A RECUPERARE PIÙ DI 1700 REPERTI

IL PARCO DI POMPEI PREMIATO PER IL RINVENIMENTO NELLA CASA DEL TIASO DELLA SALA DEDICATA AL CORTEO DI DIONISO







La Casa del Tiaso con le immagini del corteo di Dioniso a Pompei: una grande scoperta avvenuta nel 2025. A sinistra, le rovine di Olbia Pontica nell'Ucraina meridionale e la casa e il Palazzo di Pasha, di epoca mammelucca, in Siria. In basso, Colm Tóibín

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046770-IT09U1

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE